

Per la ripartenza il sindacato chiede una cabina di regia sul territorio

Date : 24 aprile 2020

«Per la ripartenza occorre una **cabina di regia sul territorio**». È la richiesta che arriva da **Cgil, Cisl e Uil nell'imminenza della cosiddetta Fase 2**. I segretari provinciali della Uil, **Antonio Massafra**, della Cgil, **Umberto Colombo**, e il rappresentante della reggenza della Cisl dei Laghi, **Roberto Pagano**, durante la diretta con VareseNews hanno ribadito che **salute e lavoro** non sono due valori alternativi tra loro, ma **essenziali l'uno per l'altro** e che **entrambi vanno tutelati**.

La fase 2 richiederà a tutti una disciplina rigorosa, perché bisognerà **conciliare i tempi della solidarietà e dell'emergenza sanitaria con quelli della produttività**. Non si potrà entrare più in massa nelle grandi fabbriche e uscire uno accanto all'altro. Quindi, non si potrà far iniziare a lavorare tutti alla stessa ora e finire tutti alla stessa ora. La mobilità delle persone verrà stravolta perché non sarà più possibile salire tutti insieme sugli autobus e sui treni, sostare uno vicino all'altro in attesa nella metropolitana.

Tutti questi cambiamenti andranno organizzati e governati e per farlo occorrerà una cabina di regia, un coordinamento in grado di gestire l'intera fase. Potrà intervenire il Governo e anche la Regione con alcune linee guida «ma sarà ogni territorio, ogni provincia ogni comune, ogni azienda a dover fare la propria parte» hanno detto i rappresentanti di **Cgil, Cisl e Uil** sottolineando la buona tradizione delle relazioni sindacali sul territorio.

Andrà dunque trovata una nuova via all'interno di un sistema flessibile, magari riducendo gli orari di lavoro per evitare gli assembramenti e gli ingorghi nelle fabbriche, nei treni, nella metropolitana perché metterebbero di nuovo a rischio le persone. Una riorganizzazione che si potrà fare solo se ci sarà la collaborazione di tutti.